AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF CIA Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 5 | Maggio 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

Il richiamo ancestrale della natura

di Osvaldo Bellino

Bisogna inventarsi qualcosa. Una cena in vigna a lume di candela, una passeggiata a cavallo in aperta campagna, una dimostrazione in piazza di come si piantano i porri, di come si coltivano l'insalata e il mais. Sono cose che piacciono al pubblico dei consumatori e che fanno doppiamente bene agli agricoltori. In primo luogo, perché avvicinano e "fidelizzano" la loro potenziale clientela, ma non solo. Perché accrescono negli stessi agricoltori la consapevolezza per le potenzialità del loro lavoro, che, visto da fuori, ma anche da dentro, è il più bello del mondo.
Nessuno, infatti, legherebbe mai la sua vita alle dinamiche della gestione quotidiana di una stalla o di un frutteto, sette giorni su sette, tutti i giorni dell'anno, se non fosse in qualche modo animato e appagato dall'ancestrale richiamo della natura e dell'ambiente. Una dimensione che appartiene a tutti, ma che solo un'esigua minoranza di uomini e donne, ormai, vive in prima persona, come una vocazione.
Se è troppo chiamarla privilegio o poesia, certamente l'agricoltura mantiene il suo fascino, che attrae l'interesse anche di chi ne è apparentemente estraneo, perché nessuno, in cuor suo, può non dirsi agricoltore. ■

IN PRIMO PIANO VARRONE: «GLI AGRICOLTORI NON PAGHINO I RITARDI DELLA BUROCRAZIA»

Troppi errori nella Carta dei suoli indispensabile prorogare la scadenza Pac

di Osvaldo Bellino

«*Riconosciamo all'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongiovanni l'impegno per ottenere dal Ministero della Sovranità alimentare la proroga della scadenza Pac al 15 giugno 2025. È un obiettivo molto importante, che l'assessore nell'incontro della scorsa settimana con la nostra Organizzazione si è detto fiducioso di ottenere. Gli agricoltori non devono pagare i ritardi e le approssimazioni della burocrazia sulla nuova Carta dei suoli, necessaria per la validazione dei fascicoli aziendali*».
Cosi il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, sulla richiesta di proroga dei termini per la compilazione della Domanda unica avanzata dall'Organizzazione agricola.
«*È materialmente impossibile, da parte dei Caa* (Centri di assistenza agricola), *dato il ritardo con cui è stata resa disponibile la nuova Carta dei suoli, provvedere in tempo utile alle molteplici istanze di riesame del documento. Ci sono errori che vanno assolutamente corretti, a partire da quelli riguardanti la superficie a vite, calcolata con il sistema palo a palo e l'aggiunta del codice "margini dei campi", ovvero con un metodo che è in contrasto con le norme di misurazione previste dallo schedario viticolo. Sulla tutela delle superfici vitate, come sulla negazione degli altri legittimi diritti degli agricoltori, andremo fino in fondo. La ritardata validazione del fascicolo sanitario, tra l'altro, ostacola anche la presentazione delle pratiche assicurative per le grandinate di questi giorni. Oltre il danno, la beffa*».
Intanto, sul piano nazionale Cia Agricoltori italiani seguirà gli step successivi del processo legislativo al Consiglio e in Parlamento, accertandosi che il testo concordato non comporti imposizioni di nuovi obblighi e oneri burocratici agli agricoltori.
«*L'accordo politico sulla direttiva riguardante il monitoraggio del suolo* – si legge in una nota del presidente nazionale di Cia Cristiano Fini -, *con l'obiettivo non vincolante di raggiungere "suoli sani" entro il 2050, può essere un passo avanti verso una normativa nazionale, ma non deve comportare obblighi diretti per gli agricoltori. L'agricoltura ha bisogno di suolo, fertile e pulito, che è il primo asset su cui l'Europa può poggiare la battaglia per l'adattamento al cambiamento climatico e il contrasto alla perdita di biodiversità*». ■

2025
TESSERAMENTO CIA
Contattaci per informazioni e rinnovi. Info a pag. 5

IN QUESTO NUMERO

NEWS
Telecamere Rai nei campi con Cia Cuneo — A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
Nocciolo, come arginare la cascola — A PAGINA 3
SETTORE FISCALE
Nuovi codici Ateco, meglio verificare — A PAGINA 4
SETTORE PATRONATO
Assegno Unico, recuperare gli arretrati — A PAGINA 5
RICERCA APPLICATA
Il Piemonte pronto alla rivoluzione genetica — A PAGINA 6
CONTRATTI
L'importanza della negoziazione — A PAGINA 6
ECONOMIA E FINANZA
Quando occorre una consulenza strategica — A PAGINA 7
SOLIDARIETÀ
La Fondazione IV Comandamento — A PAGINA 7

Fuoricampo.... di Igor Varrone

Un grande uomo

Come sempre nella storia arriva un Papa nuovo e ci si concentra su di lui, sulla sua storia e sulla mentalità che porterà nella Chiesa.
Noi però un pensiero lo lasciamo a Papa Francesco, il vescovo venuto da lontano, l'uomo che dava importanza anche alle piccole cose e che vedeva nella povertà un valore aggiunto.
Seppur vero che è stato il primo Papa proveniente dal continente americano, Bergoglio aveva chiare origini italiane, in particolare la nonna era piemontese. Bergoglio ha dato una scossa a tutta la Chiesa, fin dal primo giorno della nomina: infatti resta impresso nelle menti il suo saluto, il suo "*Buonasera*" che portò una rottura nella comunicazione pastorale e fu dirompente perchè diretto, umile. Ma anche e soprattutto umano.
Come il saluto, così tutto il suo pontificato ha avuto queste caratteristiche che hanno riavvicinato la Chiesa alla gente comune, alle persone. Mi auguro che il nuovo Papa Leone possa continuare questo percorso.
Credo che, mentre a Papa Francesco era stato chiesto di salvare la Chiesa, al nuovo Papa viene richiesto di salvare il mondo da se stesso: un passaggio di testimone che andrà a segnare anche e soprattutto le politiche internazionali.
Come avrete notato non parlo di coincidenze di origini tra Papa Leone e Trump. E non ho neppure voglia di andare a fantasticare su possibili scenari di misfatti internazionazionali e religiosi alla Corona, perchè le pagliacciate preferisco lasciarle agli altri che sanno scriverle sicuramente meglio. ■

NEWS

SILVIO CHIONETTI E FABIO BOTTERO INTERVISTATI A MOMBASIGLIO

Telecamere Rai nei campi devastati dai cinghiali

Il vicedirettore provinciale di Cia Cuneo, Silvio Chionetti e il presidente Cia della zona di Mondovì, Fabio Bottero, sono stati i protagonisti del servizio del Tg3 Piemonte sui danni provocati dai cinghiali andato in onda il 25 aprile su Raitre.
Intervistati dall'inviata del telegiornale Lorenza Castagneri, i due rappresentanti dell'Organizzazione hanno mostrato le devastazioni provocate dagli ungulati in un campo di foraggio e in un noccioleto di Mombasiglio.
Sono state illustrate le richieste di Cia agricoltori italiani sia sul fronte legislativo, con la modifica della legge sulla caccia, sia sui provvedimenti da assumere localmente per il contenimento della fauna selvatica, la cui diffusione appare ormai palesemente fuori controllo, in relazione non solo ai danni già documentabili, ma anche a quelli potenziali dell'eventuale diffusione della peste suina in uno dei distretti del settore più importanti a livello nazionale. ■

▲ Silvio Chionetti (a sinistra) e Fabio Bottero (a destra) insieme a Lorenza Castagneri giornalista Rai

NEWS

LE RICHIESTE DI CIA AGRICOLTORI ITALIANI

«I cinghiali vanno combattuti anche in sede legislativa»

di Osvaldo Bellino

Mentre la Regione Piemonte, in affiancamento all'azione di controllo continuativo esercitata dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino, ha approvato due nuovi provvedimenti che autorizzano entro un anno il prelievo selettivo di ulteriori 14.630 cinghiali, Cia Agricoltori italiani ha ribadito la richiesta che nel prossimo collegato agricolo vengano inserite quelle modifiche essenziali alla legge 157/92 ritenute indispensabili per contrastare il sovrappopolamento della fauna selvatica e per garantire un equilibrio di peso tra tutela ambientale e sostenibilità economica delle imprese agricole.
«*L'intervento in sede legislativa nazionale* – osserva il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone -, *è fondamentale per consentire alle Amministrazioni locali di agire con maggiore efficacia nel contenimento della fauna selvatica. Gli agricoltori hanno il diritto di operare in un contesto più sicuro e tutelato, attraverso strumenti normativi, finanziari e strutturali chiari e duraturi. Per questo, occorre essere proattivi nella stesura delle modifiche, in fase di definizione, alla ormai datata legge sulla fauna selvatica e sul prelievo venatorio, confidando nella volontà di dialogo manifestata dal Governo*».
In particolare, sono tre gli interventi chiave sollecitati da Cia Agricoltori italiani: il monitoraggio capillare e concreto della fauna selvatica, con particolare attenzione alle specie in esubero, in modo da disporre di dati aggiornati e strumenti efficaci per una gestione responsabile e mirata; la chiara distinzione tra attività di gestione e attività venatoria, riconoscendo che il controllo delle popolazioni selvatiche è un'azione fondamentale per la salvaguardia del settore e non può essere confusa con la pratica venatoria tradizionale.
E, infine, il risarcimento totale del danno subito dagli agricoltori, nel pieno rispetto del principio di responsabilità, garantendo che chi subisce perdite economiche possa ricevere un indennizzo adeguato e tempestivo. ■

▲ Igor Varrone, direttore provinciale Cia Cuneo

NEWS

LA PRIMA VOLTA DELL'ORGANIZZAZIONE A EXPOFLORA

Come coltivare orti e piante, Cia Cuneo in cattedra a Fossano

È stata la prima volta di Cia Agricoltori italiani a Expoflora di Fossano, la tradizionale mostra mercato ortoflorovivaistica e gastronomica di rilievo internazionale, svoltasi nella città dei Principi D'Acaia, sabato 10 e domenica 11 maggio 2025.
«*È una partecipazione a cui siamo approdati con grande entusiasmo* – osserva Corrado Bertello, responsabile zonale di Cia Cuneo a Fossano -, *la nostra Organizzazione presta molta attenzione al rapporto diretto con il pubblico, consapevole dell'importanza di fidelizzare il consumatore, attraverso azioni mirate di divulgazione e informazione sulle tradizioni e produzioni agricole locali*».
La manifestazione ha offerto una ricca mostra mercato, con stand di vivaisti, floricoltori e fiorai, allargandosi a numerosi settori merceologici, con proposte gastronomiche, mercato dei prodotti tipici, show cooking e laboratori didattici per bambini.
«*Insieme a Silvio Monasterolo, presidente zonale Cia di Fossano* – spiega Bertello -, *abbiamo organizzato le adesioni delle nostre aziende al mercato contadino in via Roma per la vendita diretta dei prodotti agricoli, mentre vicino al bastione abbiamo allestito lo stand istituzionale di Cia Cuneo, dove si sono svolte le attività dimostrative e didattiche a favore del pubblico, con particolare attenzione ai più giovani. Abbiamo mostrato, in concreto, come si mettono a dimora le piantine dei porri, come si coltiva l'insalata, come si semina il mais… I bambini si sono esercitati a scavare la terra, prendendo confidenza con sementi e piante di verdura. L'obiettivo è stato comunicare l'importanza dell'agricoltura nella catena alimentare, dal campo alla tavola*». ■

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 5 Maggio 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

LA COLTIVAZIONE DEL NOCCIOLO

Come arginare la cascola tra irrigazioni e potature

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Nel seguente articolo si vuole mettere in evidenza alcune problematiche di natura biotica e abiotica che concorrono al fenomeno della cascola delle nocciole a partire dal mese di giugno.
La cascola precoce delle nocciole (cioè la caduta prematura dei frutti prima della loro maturazione) è un problema agronomico che può compromettere la resa e la qualità del raccolto. Le cause possono essere molteplici e spesso interconnesse.

> “La cascola precoce delle nocciole è un problema agronomico che può compromettere la resa e la qualità del raccolto”

Principali cause di cascola precoce delle nocciole:

1. **Stress idrico**
   La mancanza d'acqua nei mesi estivi (soprattutto da giugno ad agosto) è una delle cause principali. Le nocciole richiedono una buona disponibilità idrica durante la fase di accrescimento del frutto.
2. **Carenze nutrizionali**
   Carenze di boro, zinco, calcio, potassio o azoto possono influenzare negativamente lo sviluppo dei frutti.
   Il boro in particolare è essenziale per l'allegagione e il mantenimento del frutto.
3. **Impollinazione scarsa o incompleta**
   Se l'impollinazione non è avvenuta correttamente, la pianta tende a eliminare i frutti non fecondati.
4. **Attacchi parassitari**
   L'insetto più noto per causare cascola è la Cimice asiatica (Halyomorpha halys), che danneggia i frutti giovani.
   Anche il balanino delle nocciole (Curculio nucum) è un fitofago che può determinare la caduta dei frutti.
5. **Malattie fungine**
   Alcuni funghi (come Botrytis o Monilia) possono causare danni a livello del peduncolo o del frutto stesso, provocandone la caduta.
6. **Condizioni climatiche avverse**
   Venti forti, sbalzi termici e grandinate durante le fasi delicate (impollinazione e accrescimento fruttifero) possono portare a cascola.

Cosa fare?

- Irrigazione regolare nei periodi critici.
- Concimazioni fogliari mirate (es. con boro, potassio e carbonio organico per mantenere un buon livello fotosintetico).
- Monitoraggio fitosanitario e trattamenti mirati contro insetti e patogeni.
- Potature adeguate per arieggiare la chioma e ridurre l'umidità interna.

NECROSI GRIGIA

La necrosi grigia del nocciolo è una malattia fungina che causa macchie bruno-grigiastre sui frutti, brattee e peduncoli. Si manifesta principalmente nella seconda metà di maggio in avanti, causando la cascola dei frutti e una riduzione della produzione. Causata da funghi del genere Alternaria, Fusarium, etc.
Si segnala deroga territoriale per la possibilità di utilizzo del formulato commerciale Signum (dose 1kg/ha) per il contenimento dei patogeni agenti della necrosi grigia. Il prodotto, in caso di condizione predisponente per lo sviluppo dei funghi, andrà applicato dallo stadio di formazione/accrescimento frutti. Si consiglia di valutare l'applicazione del prodotto dalla metà di maggio viste le condizioni umide predisponenti del periodo ed in seguito una seconda applicazione a 15 giorni di distanza. Si consiglia inoltre l'abbinamento con fosfonati di potassio attivi contro le alternariosi e le batteriosi del genere Xanthomonas (Esempio: Century pro alla dose di 4 litri/ettaro). ■

SETTORE TECNICO

PROTOCOLLO DEI SORÌ EROICI

Patrimonio comune di lavoro e paesaggi

di Osvaldo Bellino

Ad aprile, l'Associazione Comuni del Moscato ha rilanciato la campagna di sensibilizzazione verso il progetto “Sorì Eroici” per l'adesione da parte dei produttori.
L'iniziativa punta a riconoscere il valore del lavoro svolto nei vigneti posti in forte pendenza, attraverso una mappatura aggiornata e l'assegnazione di un marchio che certifica la qualità e la sostenibilità del prodotto.
Il protocollo, elaborato dal Comitato nel corso degli anni sotto la guida di Luca Tosa, ha già permesso di censire quasi 20 mila ettari di vigneti nelle aree di Langhe, Roero e Monferrato.
L'invito è rivolto non solo ai produttori di Moscato d'Asti, ma anche a chi lavora con altre denominazioni, purché le coltivazioni si trovino in terreni collinari particolarmente scoscesi.
«*Sosteniamo l'iniziativa dell'Associazione Comuni del Moscato* – osserva il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone -, *sottolineando come i Sorì Eroici rappresentino un simbolo identificativo del nostro paesaggio vitivinicolo e dell'impegno straordinario che tanti viticoltori dedicano ogni giorno al lavoro in vigna. Valorizzare queste realtà significa non solo tutelare un patrimonio agricolo unico, ma anche dare un segnale forte sulla qualità e sulla sostenibilità del nostro vino*».
Tra i criteri di ammissione al progetto figurano la pendenza del terreno – con inserimento automatico per vigneti oltre il 40% – e la difficoltà nell'impiego di mezzi meccanici.

▲ Il logo dei Sorì Eroici

Sono escluse invece le parcelle esposte a Nord.
È inoltre richiesta l'adesione a protocolli di sostenibilità ambientale, come il biologico, il biodinamico, SQNPI, The Green Experience o altri sistemi certificati, oppure il rispetto dei criteri agroambientali della Regione Piemonte.
Per completare l'iter di certificazione, i produttori devono superare una verifica in campo da parte della società Walden, incaricata anche del rilascio della documentazione che attesta l'idoneità del vigneto.
Attualmente sono quindici le aziende già certificate, molte delle quali hanno preso parte a eventi promozionali di rilievo, come il recente Salone del Vino di Torino 2025.
Per approfondimenti e per aderire al protocollo, tutte le informazioni sono disponibili nella sezione dedicata “Sorì Eroici” sul sito www.associazionecomunidelmoscato.it, oppure contattando i numeri telefonici 328.7542698, 328.3193018 o 335.441192. ■

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

SERVE AUTORIZZAZIONE, OCCHIO AI VINCOLI

L'esercizio dell'attività agricola da parte del dipendente pubblico

di **A**lberto **T**ealdi

Il contratto di lavoro stipulato con enti della Pubblica Amministrazione impone vincoli stringenti alla libertà di esercizio dell'attività economica ovvero l'esercizio dell'attività di impresa.
Tali limitazioni trovano fondamento nell'art. 98 della Costituzione e sono finalizzate a garantire, nella figura del dipendente pubblico, l'esercizio di una attività lavorativa che concorre al buon andamento della Pubblica Amministrazione a livello operativo, organizzativo ed anche economico-finanziario.
In quest'ottica, l'art. 53 del Testo Unico sul Pubblico Impiego stabilisce una serie di disposizioni di incompatibilità per i dipendenti pubblici, evitando situazioni di conflitto di interesse e cumuli di impieghi differenti che possano incidere negativamente sull'impegno richiesto dal pubblico incarico.
In particolare, richiamando l'art. 60, D.P.R. 3/1957, è precluso al dipendente pubblico l'esercizio di attività commerciali, attività legate all'industria, l'esercizio della professione nonché la possibilità di essere alle dipendenze di altri soggetti privati. L'elenco, seppur comprenda una moltitudine di attività potenzialmente esercitabili dal singolo privato tramite una partita Iva, non menziona esplicitamente le attività agricole.
L'unica eccezione alle limitazioni prima identificate è l'esercizio di una attività lavorativa part – time, ovvero con contratto di lavoro inferiore alle 18 ore settimanali, o la previa autorizzazione da parte della Pubblica Amministrazione datrice di lavoro.
Poiché l'incompatibilità è esplicitamente circoscritta, sembrerebbe possibile l'esercizio dell'attività agricola così come definita dal codice civile all'art. 2135. Sul tema ci sono stati però diversi dubbi interpretativi. Secondo una interpretazione letterale della norma l'esercizio dell'attività agricola non rientrerebbe tra le attività incompatibili, potendo quindi essere svolta nei limiti del conflitto di interessi rispetto all'attività esercitata.
Con Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 luglio 1997, n. 6, il Ministero avallava la possibilità di partecipazione da parte del dipendente pubblico ad una società agricola a conduzione familiare ritenendola compatibile con le dipendenze pubbliche considerato il carattere non abituale e non professionale dell'impegno limitato apportato.
Una recente sentenza del Consiglio di Stato, n. 2120 del 25 maggio 2023, ha chiarito i limiti dell'esercizio dell'attività agricola. I giudici infatti hanno ritenuto possibile l'apertura di una partita Iva in capo al soggetto alle dipendenze pubbliche poiché la stessa fosse strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agricola ancorché non svolta con carattere professionale.
Ciò implica che l'attribuzione di partita iva deve avvenire per proseguire meri scopi di carattere amministrativo, fiscale, sanitario e legati alla gestione del fondo rustico attrezzato: l'attività deve essere non abituale e limitata.
Dal punto di vista fiscale, questo modello organizzativo è adottato dai soggetti che si avvalgono delle disposizioni di cui all'art. 34, comma 7, D.P.R. 633/72, che prevede l'esonero dagli adempimenti amministrativi e fiscali in tema di Iva per i piccoli produttori agricoli che effettuano per almeno 2/3 cessioni di prodotti rientranti nella prima parte, Tabella A dei prodotti agricoli e generano un volume di affari pari o inferiore ad € 7.000,00.
Il regime, adottabile ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, ha rilevanza in tema di iscrizione presso il registro imprese. Questi soggetti infatti, vista la limitata attività esercita, svolta a carattere occasionale, non sono tenuti all'iscrizione presso il Registro Imprese.
Da ciò deriva che il dipendente pubblico, qualora eserciti attività in regime di esonero, potrà, verificati tutti i requisiti, richiedere l'apertura della partita Iva e esercitare l'attività stessa senza incorrere in cause di incompatibilità.
In ogni caso, come sottolineato da parte della decisione dei giudici del Consiglio di Stato, nei casi dubbi è necessario richiedere la preventiva autorizzazione da parte del responsabile della Pubblica Amministrazione per non incorrere in spiacevoli cause di incompatibilità. ■

FISCALE

NUOVA CLASSIFICAZIONE

Codici Ateco meglio verificare

di **A**nnamaria **M**acchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Dal 1° gennaio 2025 è entrata ufficialmente in vigore la nuova classificazione delle attività economiche, denominata Ateco 2025, come comunicato da Istat attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 302/2024.
La nuova classificazione rappresenta l'evoluzione della precedente Ateco 2007 (aggiornata nel 2022) ed è frutto di un ampio processo di revisione e integrazione delle modifiche proposte nel tempo. Ateco 2025 costituisce la versione nazionale della classificazione europea NACE Rev. 2.1, adottata tramite il Regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione, successivamente rettificato con la versione italiana 2024/90720.
L'utilizzo operativo della nuova classificazione è iniziato 1° aprile 2025, sia per i contribuenti sia per le Pubbliche Amministrazioni che ne fanno uso a fini istituzionali.
I nuovi codici saranno aggiornati automaticamente da parte delle camere di commercio territorialmente competenti.
Tuttavia qualora il codice assegnato non rispecchi in modo corretto l'attività esercitata, è onere del contribuente provvedere alla rettifica, correggendo il codice o integrando la descrizione in modo corretto.
I contribuenti possono consultare i codici Ateco associati alla propria posizione fiscale, sia prevalenti sia secondari, accedendo all'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate tramite SPID, CNS, CIE oppure con le credenziali Fisconline o Entratel.
Una volta autenticati, i dati sono consultabili all'interno del cassetto fiscale personale.
Per il settore agricolo le novità sono diverse in quanto alcuni codici sono stati accorpati, mentre altri sono stati suddivisi al fine di ottenere una classificazione piu' uniforme.
Ad esempio i codici Ateco da 01.11.10 a 0.11.40, ovvero coltivazione di cereali, semi oleosi, legumi da granella e coltivazione miste di cereali sono stati accorpati in un unico codice attività, lo 01.11.00, coltivazione di cereali, legumi da granella e semi oleosi, escluso il riso.
Il codice Ateco dell' attività di "produzione di energia elettrica" è stato suddiviso in due codici, uno per la "produzione di energia da fonti non rinnovabili" (35.11.00) e uno per quella da "fonti rinnovabili" (35.12.00), mentre il codice dell'attività di "supporto alla produzione vegetale" (01.61.00) è ora suddiviso in "manutenzione del terreno per mantenerlo in buone condizioni" (01.61.10), "trattamenti fitosanitari" (01.61.91) e "altre attività di supporto alla produzione vegetale n.c.a." (01.61.99)
Con riferimento all'attività di ricezione ed ospitalità e agriturismo con ristorazione e somministrazione in camera, il codice Ateco è stato modificato, mentre la declaratoria rimane invariata.
Alle aziende che forniscono attività in camera sarà associato il codice Ateco 55.20.51 e per coloro che forniscono ristorazione il codice sarà 56.11.91.
Nonostante l'aggiornamento sia gestito in modo automatico, occorre comunque controllare la correttezza ed eventualmente effettuare le variazioni opportune.
La classificazione infatti non rimane un dato prettamente statistico ma è lo strumento di classificazione per poter ad esempio partecipare a bandi o agevolazioni.
La modifica in agenzia entrate non è automatica, tuttavia l' introduzione della nuova classificazione non comporta l'obbligo immediato di presentare una dichiarazione di variazione dei dati anagrafici. I contribuenti potranno procedere all'aggiornamento in occasione della prima variazione utile.
Fanno eccezione solo i casi in cui disposizioni specifiche richiedano espressamente l'aggiornamento del codice Ateco.
Si consiglia comunque di verificare il nuovo codice assegnato, per non vedersi riqualificata l'attività agricola esercitata in altre forme di carattere commerciale. ■

CIA AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO
CAF CIA
CAA CIA CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA
PATRONATO INAC CIA ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

CUNEO **SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978**
Piazza D. Galimberti 1/C
Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

SALUZZO **SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Via Spielberg 51**
Permanenze:

Paesana	Via Po, 25	Venerdì mattina

ALBA **SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4**
Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

MONDOVÌ **SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45**
Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marenco, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

FOSSANO **SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a**
Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

PATRONATO

ASSEGNO UNICO 2025

È possibile recuperare gli arretrati presentando l'Isee entro il 30 giugno

Tratto da Qui Diritti - Patronato Inac

L'Inps da tempo invita le famiglie e presentare il modello ISEE, ovvero l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente per consentire il calcolo dell'importo dovuto ai nuclei familiari con figli a carico. Per il pagamento dell'Assegno Unico è stato previsto un meccanismo di rinnovo automatico.

Ciò significa che, se la domanda di Assegno Unico viene accolta, poi non deve essere ripresentata ogni anno.

Il beneficiario deve però provvedere a richiedere una nuova attestazione ISEE, che consentirà all'Inps di verificare i requisiti reddituali e patrimoniali che servono per quantificare l'importo dell'Assegno.

Può accadere che consultando il proprio estratto conto, qualcuno si accorga che gli è stata accreditata una somma molto più bassa del solito, pari all'importo minimo della misura che attualmente corrisponde a 57,50 euro, in assenza di ISEE.

L'Inps ricorda che è possibile ottenere il recupero degli arretrati nel caso in cui l'ISEE non sia stato rinnovato entro il 28 febbraio 2025. C'è tempo fino al 30 giugno 2025 per farlo, se si presenta l'ISEE entro tale data, si potranno recuperare gli arretrati, vale a dire la differenza tra l'importo spettante con le maggiorazioni e l'importo base, dovuti a partire da marzo 2025, e naturalmente cominciare a percepire i "nuovi" importi, calcolati sulla base dell'ISEE.

L'importo minimo di circa 57 euro viene erogato non solo a chi ha un ISEE superiore alla soglia massima prevista (ossia 45.939,56 euro), ma anche a chi, per scelta o per dimenticanza non ha presentato la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e di conseguenza non ha ottenuto l'attestazione ISEE; non ha provveduto ad "aggiornare" tempestivamente la propria situazione reddituale e patrimoniale, fotografata appunto dall'ISEE.

Assegno Unico 2025, a chi è destinato

L'Assegno Unico è un contributo corrisposto mensilmente, destinato ai nuclei familiari con figli a carico fino al compimento dei 21 anni e senza limiti di età per figli disabili a carico.

Possono richiederlo sia i lavoratori dipendenti, sia i lavoratori autonomi, ma anche pensionati, disoccupati e inoccupati. ■

LA RICETTIVITÀ IN CAMPAGNA OFFRE QUALCOSA DI ORIGINALE

Agriturismi e Via della birra valori aggiunti del turismo esperienziale

di Osvaldo Bellino

Per molti turisti sono le Langhe la porta di accesso alla provincia di Cuneo. Ma il modello dell'ospitalità agricola, iper collaudato lungo le Strade del Vino, trova riscontro ovunque nel circuito degli agriturismi di Turismo Verde, l'associazione di Cia Agricoltori italiani che promuove il turismo rurale in tutte le realtà agricole del territorio, dalle colline, alla pianura, alla montagna.

«*Chi va alla ricerca dei "veri" agriturismi* – osserva la presidente di Turismo Verde della provincia di Cuneo, Monica Ruella -, *è consapevole che le aziende agricole non sono dei ristoranti, perché la loro attività principale rimane quella agricola. Proprio per questo, però, l'esperienza in campagna offre qualcosa di unico, perché comprende non solo il cibo, ma l'ambiente, il territorio e il lavoro che sono la radice delle tradizioni alimentari contadine. Si consumano i prodotti della cascina, oppure acquistati da altre aziende agricole, come le agri-macellerie e le agri-panetterie. Si visitano le stalle, i frutteti, le vigne. Si percorrono i sentieri nei boschi e nei prati, a diretto contatto con la natura, vivendo esperienze fuori dagli schemi turistici convenzionali*».

Su questo stesso fronte, Cia Agricoltori italiani offre da anni corsi per la formazione dei cosiddetti agrichef, che sono gli stessi agricoltori delegati ai fornelli dei loro agriturismi, oppure loro collaboratori, con l'obiettivo di mettere assieme i segreti della produzione, quelli delle tradizioni e della cultura contadina, la sensibilità per l'ambiente, la valorizzazione del territorio, il restauro di edifici rurali, il recupero di ricette tramandate nel tempo e il rapporto umano che si instaura con commensale ospite.

«*È il valore aggiunto dei nostri agriturismi* – sottolinea Ivan Rogati, responsabile provinciale di Turismo Verde e La spesa in campagna di Cia Cuneo -, *che in questo modo tramandano tradizioni e divulgano l'importanza della salvaguardia della biodiversità, non solo attraverso la somministrazione dei pasti e il pernottamento, ma anche grazie a iniziative sempre più originali e innovative, come le fattorie didattiche, l'enoturismo, le passeggiate a cavallo, le escursioni sui luoghi più suggestivi delle nostre campagne. La provincia di Cuneo è fantastica per questo genere di offerta turistica, che trova nell'agricoltura la sua massima espressione territoriale*».

Intanto, sempre nella direzione di costruire un legame più forte tra produttori, consumatori e territori, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e di qualità, poche settimane fa Cia Cuneo ha tenuto a battesimo la "Via della Birra Piemonte", un progetto realizzato dal Consorzio Birra Origine Piemonte per dare vita a un itinerario strutturato, con proposte esperienziali che uniscano birrifici locali, siti di interesse turistico ed altre esperienze nelle vicinanze, offrendo a turisti e appassionati un percorso completo e trasversale di conoscenza del territorio sotto i più diversi punti di vista.

▲ Ivan Rogati, responsabile Turismo Verde Cia Cuneo

Al link https://www.viaeperviaggiare.it/it/tipologia/via-della-birra/vbar51234-e4cd781fcb192a-dea113f6/ sono già consultabili i primi itinerari organizzati, che, in aggiunta agli agriturismi, possono fornire idee originali per le prime gita fuoriporta della stagione. ■

▲ Monica Ruella, presidente di Turismo Verde Cuneo

LA STRISCIA DI ZAPPO

RICERCA APPLICATA

IL PRESIDENTE CONTERNO RILANCIA LA SFIDA SULLE TECNOLOGIE DI EVOLUZIONE ASSISTITA

«Il Piemonte pronto alla rivoluzione genetica la Regione ottenga il via libera dell'Europa»

di Osvaldo Bellino

«La Regione Piemonte trovi la forza per andare in Europa a farsi autorizzare l'impiego delle Tecnologie di evoluzione assistita (Tea). Il Piemonte ha le carte in regola per diventare la prima regione italiana nel campo della sperimentazione dei Tea in agricoltura. Bisogna velocizzare e investire, il Veneto e il Friuli hanno puntato sui Piwi, le "viti resistenti ai funghi" ottenute attraverso piante modificate geneticamente, con brevetti privati. In Piemonte c'è spazio per la ricerca pubblica applicata a Tea e somacloni (una tecnica di selezione clonale già applicata) per scrivere il futuro delle produzioni agricole, dal vino al riso, dall'ortofrutta alla carne. La parola d'ordine dev'essere anticipare gli eventi, anziché inseguirli. Contro gli effetti dei cambiamenti climatici, non abbiamo scelta: se non reagiamo, gli agricoltori si troveranno presto tagliati fuori dalle dinamiche dello sviluppo, in balìa delle avversità metereologiche, come degli Ogm americani e delle speculazioni genetiche commerciali. L'abbinamento Tea più somacloni, oltre a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, mantiene la tipicità e la varietà produttiva del Piemonte».

Così Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, nonché vitivinicoltore langarolo di chiara fama internazionale, lancia l'appello affinchè il Piemonte diventi padrone del proprio destino, spalancando le porte alle più evolute tecnologìe di genome editing a livello mondiale.

«*Parliamo di nuove biotecnologie agrarie* – spiega Conterno - *che non hanno nulla a che vedere con gli Organismi geneticamente modificati (Ogm). Il genome editing non presuppone l'inserimento di Dna estraneo mediante geni provenienti da altre specie, ma opera internamente al Dna della pianta, che rimane immutato, assicurando la continuità delle caratteristiche dei prodotti. Si perfeziona il corredo genetico delle piante in maniera simile a quanto avviene in natura, ma con maggior precisione e rapidità, costi minori e più adattabilità alle tipicità dei territori. Se la selezione clonale può condurre a risultati solo nel medio-lungo periodo, le tecniche di evoluzione assistita consentono un miglioramento genetico più veloce, preciso e naturale, in grado di garantire un taglio dei fitofarmaci fino al 70 per cento*».

Sul piano operativo della ricerca, il presidente di Cia Cuneo indica la strada che conduce a Fondazione Agrion, Università di Torino e Crea: «*Bisogna costituire una task force di ricercatori che lavori in rete, su progetti condivisi. Ci aspetta una rivoluzione: selezionare somacloni ricavati dai calli delle viti resistenti alla siccità, rendendoli funzionali alle Tecnologie di evoluzione assistita per decimare i trattamenti chimici nei vigneti, senza agire sulla tipicità delle uve. E lo stesso vale per il riso, che può essere prodotto riducendo al minimo l'irrigazione, cosi come, in modi diversi, si può agire a vantaggio di tutte le altre produzioni agricole. Non possiamo perdere questa occasione, BlackRock come le altre più importanti società di investimento internazionali stanno scommettendo ingenti risorse sulla ricerca. La madre di tutte le sfide è la sostenibilità, non solo ambientale e non certo rappresentabile dal litro di vino dealcolato per ottenere il quale occorrono otto litri d'acqua, un'assurdità, senza contare che per la sua conservazione si è esteso l'uso del dimetildicarbonato, un additivo chimico che fa rimpiangere un bicchiere di vino buono*».

▲ Claudio Conterno, presidente provinciale Cia Cuneo

L'Europa, secondo Conterno, ha voluto forzare la mano su parametri ambientali, senza fornire strumenti per ottenerli, quindi il primo scoglio rimane la normativa europea: «*Chiediamo alla Regione Piemonte di essere coraggiosa* – rilancia Conterno – *e, se necessario, di forzare a sua volta la mano per ottenere l'aggiornamento della legge comunitaria o una deroga che tolga i lacci alla ricerca. Quanto ai finanziamenti, vale la pena investire tutto quanto sarà necessario per raggiungere gli obiettivi scientifici, ragionando non solo a breve, ma a medio e lungo termine, per una banale questione di sopravvivenza*». ■

UNO SGUARDO DIVERSO

LA SOTTILE ARTE DEL CONTRATTO

L'importanza della negoziazione per l'impresa agricola

di Alberto Daniele - Psicologo e Formatore

Saper negoziare è una competenza essenziale nella gestione aziendale. In vari ambiti è considerata una skill fondamentale per le posizioni apicali, ma questo accade ancora poco in agricoltura.

Eppure questa capacità troverebbe molti utilizzi nel settore primario, così dinamico e spesso imprevedibile, dove l'efficacia contrattuale può migliorare molto la prosperità dell'azienda intervenendo su: acquisto e vendita di prodotti e servizi, gestione delle risorse umane, gestione dei conflitti, accordi di collaborazione e partnership, gestione degli affitti, richiesta di finanziamenti e gestione dei debiti.

Si nota subito che la parola gestione torna così spesso da legarla fortemente alla parola negoziazione.

Vediamo 5 suggerimenti per negoziare meglio.

1) **Preparazione:**
La chiave del successo
Prima di iniziare una trattativa, analizzate bene la vostra posizione: quali obiettivi minimi e massimi avete? Qual è il limite oltre il quale non scenderete? Analizzate la controparte: quali potrebbero essere le sue esigenze e priorità? A cosa potrebbe rinunciare e a cosa no?

2) **Ascolto attivo:**
Comprendere davvero l'altro
Ascoltate con grande attenzione anche quello che non viene detto: motivazioni, esigenze, bisogni. Cercate di comprendere cosa c'è dentro le richieste. Spesso, dietro posizioni che sembrano troppo rigide, si celano elementi condivisibili come tempistiche di consegna, volumi specifici o garanzie particolari.

3) **Visione e pazienza:**
Guarda oltre il prezzo
Mettete da parte la fretta, specie per transazioni importanti. Esplorate alternative che diano valore aggiunto per entrambe le parti: altre formule di pagamento, metodi di consegna, o collaborazioni a lungo termine che garantiscano stabilità. Cercate sempre soluzioni "win-win", dove entrambi i soggetti sentano di aver ottenuto un risultato positivo.

4) **Costruire relazioni:**
Un investimento a lungo termine
Mettete da parte l'orgoglio: i "no" non sono personali, è solo che entrambe le parti vogliono il meglio. Approcciate ogni trattativa con l'obiettivo di costruire una relazione di fiducia e rispetto reciproco. Ricordate che, nel settore agricolo, ci si ritrova spesso a negoziare con gli stessi interlocutori per tempi lunghi. Raggiungere l'intesa può essere un percorso a tappe e non uno sprint.

5) **Saper dire no:**
Non temete di allontanarvi
A volte, dire "no" è la più efficace strategia negoziale a lungo termine. Siate pronti a rinunciare a un accordo se non è in linea con i vostri obiettivi e la sostenibilità della vostra impresa. Quel no, in una relazione di fiducia e rispetto, può generare un sì futuro, più soddisfacente.

Già da questi spunti si capisce che negoziare non è solo saper "tirare sul prezzo". Si tratta di un processo complesso che richiede abilità, tecnica e la capacità di individuare soluzioni che soddisfino entrambe le parti. Saper condurre una trattativa in modo strategico può fare la differenza tra un margine di profitto soddisfacente e un'opportunità persa.

Ogni persona troverà alcuni di questi suggerimenti più impegnativi di altri, ma ognuno è un miglioramento e tutti insieme possono fare la differenza. La negoziazione in agricoltura è un'arte che si affina con la pratica e la consapevolezza. Investire impegno, tempo e risorse per sviluppare questa competenza permetterà di ottenere accordi più vantaggiosi e di consolidare la crescita della vostra azienda agricola. ■

ECONOMIA E FINANZA

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

"La mia azienda non ha bisogno di consulenza strategica!"… O forse sì?

di **M**arco **P**eirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Fare impresa oggi è una sfida tutt'altro che semplice. A dire il vero, non lo è mai stato, ma lo scenario attuale è ancora più complesso: margini ridotti, mercati in continua evoluzione, decisioni da prendere in tempi rapidi e spesso con informazioni incomplete.

E nel frattempo?

Bisogna trovare e gestire il personale, seguire i clienti, coordinare i fornitori, controllare gli incassi, trattare con le banche.

Il rischio più grande?

Farsi travolgere dall'operatività quotidiana, perdendo di vista la direzione.

Il mercato di oggi è molto più veloce e competitivo rispetto al passato. Continuare ad agire per abitudine, può diventare estremamente costoso. I margini si sono assottigliati, e ogni inefficienza pesa molto di più, erodendo la capacità dell'azienda di creare valore.

È qui che entra in gioco la consulenza strategica.

Un consulente aiuta a:

- fare ordine tra le priorità,
- ridurre i costi nascosti,
- pianificare lo sviluppo a medio-lungo termine,
- gestire i cambiamenti organizzativi, inclusi i passaggi generazionali,
- evitare decisioni impulsive e rafforzare la visione strategica,
- ridurre le asimmetrie informative nei rapporti con gli istituti di credito.

Pianificare non è tempo perso. È un investimento. È la chiave per garantire efficienza, continuità e crescita.

Agire per inerzia, senza una direzione chiara, non solo è poco efficace: rischia di consumare energie e risorse, che per definizione sono limitate.

La consulenza strategica diventa ancora più preziosa nei momenti delicati, come la gestione di un passaggio generazionale o quando le nuove leve fanno il loro ingresso nei ruoli chiave. In questi casi, le difficoltà pratiche si intrecciano con dinamiche emotive spesso complesse. Un consulente esterno può facilitare il dialogo e costruire una base condivisa per affrontare il cambiamento in modo costruttivo.

Il tempo passa, il mondo cambia, e le incomprensioni rischiano di trasformarsi in ostacoli limitando la capacità di creare valore aggiunto o, peggio ancora, pregiudicare la continuità aziendale.

Fermarsi per ripartire meglio non è un lusso.

È una scelta strategica. ■

SOLIDARIETÀ

PRESENTATA AD ALBA LA FONDAZIONE IV COMANDAMENTO

Il rispetto del ruolo genitoriale valore della cultura contadina

di **O**svaldo **B**ellino

Giovedì 15 maggio, nel Palazzo Banca d'Alba, ad Alba, è stata presentata la "Fondazione IV Comandamento, Ernesto e Maria Saffirio", associazione nata il 31 ottobre dell'anno scorso con l'obiettivo di offrire sostegno alla genitorialità e assistenza nella gestione dei rapporti conflittuali con i figli.

Il progetto, che si può definire pionieristico, data la carenza di istituzioni con queste finalità, è nato dall'iniziativa di Josetta Saffirio, già docente di viticoltura ed enologia per oltre vent'anni all'Istituto agrario enologico di Alba, titolare fino al 2022 di un'azienda vitivinicola a Monforte d'Alba, nonché referente provinciale dell'Associazione nazionale pensionati di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, la quale ha deciso di offrire un sostegno concreto ai genitori che soffrono una simile condizione di debolezza o vulnerabilità, mettendo a disposizione della comunità locale impegno, dedizione e risorse economiche, attraverso la costituzione di un ente senza scopo di lucro.

«*Molti genitori, spesso anziani o in difficoltà socioeconomica* – osserva Josetta Saffirio -, *non possono fare affidamento sul sostegno di una rete familiare, e in particolar modo dei propri figli. Ciò per varie ragioni, come la sussistenza di rapporti conflittuali, la distanza geografica, l'assenza di relazioni familiari strette o la presenza di dinamiche personali e sociali che rendono impossibile il sostegno reciproco. La Fondazione intende quindi colmare questa lacuna, fornendo il supporto necessario affinché i genitori fragili possano continuare a vivere con dignità e benessere*».

▲ Josetta Saffirio

L'evento di presentazione è stata l'occasione per illustrare nel dettaglio le attività della Fondazione, che includono il supporto psicologico ed emotivo attraverso incontri individuali e di gruppo con esperti; la creazione di reti di supporto tra famiglie per favorire la condivisione e l'aiuto reciproco; la consulenza legale specializzata in successioni, compravendite immobiliari e risoluzione di controversie e la consulenza fiscale e finanziaria per la gestione delle finanze personali e la protezione del patrimonio.

«*I genitori che vivono situazioni complesse e che non sanno a chi rivolgersi* – commenta il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Claudio Conterno -, *sono molto più numerosi di quanto si possa immaginare. L'intuizione e la generosità dimostrate da Josetta Saffirio nella costituzione della Fondazione Quarto Comandamento meritano il plauso e il sostegno di tutti, a cominciare dal mondo agricolo, da sempre particolarmente sensibile ai valori di solidarietà, dignità della persona, inclusione sociale e rispetto per il ruolo genitoriale che sono alla base di questa iniziativa*». ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamento contributi impiegati agricoli Pagamento contributi las (dipendenti agricoli 4° trimestre 2024)	16/05/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/05/2025	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/05/2025	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Aprile 2025 Versamento Iva trimestrale- Primo trimestre 2025 Versamento ritenute- Aprile 2025 Versamento Inps contributi artigiani e commercianti - versamento rata	16/05/2025	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Modelli Intrastat- Aprile 2025	20/05/2025	
Rottamazione Quater- Versamento rata	31/05/2025	
Liquidazioni Iva Primo Trimestre 2025	03/06/2025	
Versamento iva mensile- Maggio 2025 Versamento ritenute- Maggio 2025 Versamento Acconto Imu 2025	16/06/2025	
Modelli Intrastat- Maggio 2025	25/06/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
AGRICAT 2025 - Caricamento segnalazioni eventi calamitosi danni alluvione Piemonte 16/17 Aprile 2025	16/05/2025	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Controlli tempestivi (Veco) Anno 2024 - Scadenza per invio accettazione e controdeduzioni del 1° lotto inviato il 12/05/2024	22/05/2025	
SRD06 – SOTTOAZIONE 1.2 - BRUCIATORI/VNETILATORI SRD06 – SOTTOAZIONE 1.2 - RETI ANTIGRANDINE GAL BORBA - SRD07 Az. 4 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - AZ 4 infrastrutture turistiche - ore 12.00	30/05/2025	
AGRICOLTORE ATTIVO 2025 - VERIFICA E RISOLUZIONE SU SIAN OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Anticipo progetto biennale OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Saldo progetto annuale OCM INVESTIMENTI 2024/2025 - Saldo progetto biennale ISTAT 2025 - INDAGINE MULTISCOPO - Chiusura rilevazioni GAL GIAROLO - SRE04 - Start up non agricole - ORE 12.00 COMUNICAZIONE ANNUALE RUOP 2024 OCM INVESTIMENTI 2025/2026	31/05/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competività delle aziende agricole	06/06/2025	
FILIERE 2025 - RAZZE AUTOCTONE - Chiusura Domande FILIERE 2025 - RAZZE DA CARNE - Chiusura Domande SRC02 - Pagamento compensativo per le zone forestali natura 2000 - domanda modifica	09/06/2025	
ACA30 - Benessere animale Classyfarm - termine per check list autocontrollo	15/06/2025	
BANDO Idoneità Barbera D'asti - chiusura domande+b251:b267 DU 2025 ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli - Az. 3.1 adozione di tecniche di semina su sodo / no tillage (nt) - Nuova adesione ACA 8 - AZ. 3 - Gestione prati e pascoli permanenti - Nuova adesione ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola - Nuova adesione ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - Nuova adesione SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica nuove adesioni MISURA 10 - OP. 10.1.4 AZ. 1 e OP. 10.1.7 AZ. 1 - prosecuzione aca01 - produzione integrata - domande di prosecuzione ACA03 Az. 2 - Adozione di tecniche di minima lavorazione e/o tecniche di lavorazione a bande - prosecuzione ACA05 - Inerbimento colture arboree - prosecuzione ACA06 - Crover crops - prosecuzione ACA08 AZ. 3 - Gestione prai e pascoli permanenti - prosecuzione ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - prosecuzione ACA17 - Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica - prosecuzione ACA24 - Pratiche di agricoltura di precisione - prosecuzione ACA10 - Supporto alla gestione di sistemi non produttivi - porsecuzione ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici - prosecuzione ACA22 - Impegni specifi per le risaie - prosecuzione SRA 29 AZ. 1 E AZ. 2 - Mantenimento e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica - prosecuzione MISURA 221 E 8.1.1 - ANNO 2025 - prosecuzione SQNPI 2025 - Adesione e rinnovo	16/06/2025	
GAL Basso Monferrato Astigiano, Terra di Tartufi - SRE04 - Start Up non ngricole	27/06/2025	
OCM INVESTIMENTI 2023/2024 - Domanda di pagamento a saldo per i progetti biennali GAL TERRE DEL SESIA - SRE04 - Start Up non ngricole -	30/06/2025	

STARE BENE

OSTEOPATIA

Il tocco che riequilibra corpo, organi ed energia

Doriana Scarlata - Osteopata e Terapista della mano

Nel mondo della salute, sempre più persone cercano approcci terapeutici completi, che vadano oltre la semplice cura del sintomo. L'osteopatia è una disciplina che risponde proprio a questa esigenza, guardando al corpo umano come a un'unità in cui ogni parte è interconnessa: ossa, muscoli, organi e perfino l'energia che ci attraversa.

Cos'è l'osteopatia?

L'osteopatia è una terapia manuale fondata su principi anatomici, fisiologici e biomeccanici. Attraverso un attento ascolto del corpo, l'osteopata individua le disfunzioni che limitano il movimento e l'equilibrio del sistema, intervenendo con tecniche dolci e mirate per ripristinare la corretta funzionalità.
Non si tratta solo di "aggiustare le ossa", come spesso si pensa: l'osteopatia considera la persona nella sua totalità, tenendo conto anche della componente viscerale (cioè il funzionamento degli organi interni) e di quella energetica (il flusso dei meridiani secondo la medicina tradizionale cinese).

Cosa può curare?

L'osteopatia è indicata in numerose condizioni, tra cui:

- Dolori muscolari e articolari (mal di schiena, cervicalgie, lombalgie, tendiniti)
- Problemi digestivi (reflusso, stitichezza, gonfiore addominale)
- Disfunzioni ginecologiche (dolori mestruali, cistiti ricorrenti)
- Mal di testa, vertigini, acufeni
- Disturbi legati allo stress e al sistema nervoso autonomo

Il trattamento non si limita all'area dolente: spesso la causa di un dolore alla spalla, ad esempio, risiede in una tensione viscerale o in uno squilibrio energetico che coinvolge il meridiano del fegato o dell'intestino crasso.

Integrazione viscerale ed energetica: un ponte tra organi ed emozioni

Il trattamento viscerale si concentra sulla mobilità degli organi interni e sulle loro connessioni con il sistema muscoloscheletrico e nervoso. Se un organo è in disfunzione (come un fegato congestionato o un intestino contratto), può generare tensioni riflesse a distanza, creando dolori o alterazioni posturali.
L'approccio energetico, invece, si basa sulla mappa dei meridiani energetici, gli stessi utilizzati in agopuntura. Secondo questa visione, ogni organo è associato a un circuito energetico e a un'emozione. Un blocco lungo un meridiano può manifestarsi come un dolore fisico, ma anche come stanchezza, irritabilità o ansia.
Unendo questi due approcci all'osteopatia strutturale, si crea un trattamento completo che agisce in profondità, favorendo l'autoguarigione del corpo.

In cosa consiste un trattamento?

Dopo una valutazione attenta e personalizzata, l'osteopata interviene con tecniche manuali che possono essere:

- Strutturali: per migliorare la mobilità articolare e ridurre il dolore
- Viscerali: per riequilibrare la funzione degli organi interni
- Craniosacrali ed energetiche: per lavorare sul sistema nervoso autonomo e sui meridiani

Il trattamento è dolce, non invasivo, e adatto anche a bambini, anziani e persone fragili.

Quali benefici offre?

Molti pazienti riportano benefici già dopo le prime sedute:

- Riduzione del dolore e delle tensioni muscolari
- Miglioramento della digestione e della respirazione
- Maggiore energia e vitalità
- Regolazione del sonno e dell'umore
- Più equilibrio posturale e benessere generale

Conclusione

L'osteopatia è molto più di una tecnica per "rimettere a posto la schiena": è una vera e propria medicina del corpo intero, capace di leggere i segnali profondi dell'organismo e di riportare armonia dove c'è squilibrio. Integrare il viscerale e l'energetico permette di andare alla radice del problema, ascoltando il corpo e accompagnandolo verso un riequilibrio profondo e duraturo. ■

NUOVE TECNOLOGIE

CHITOSANO

La risposta naturale a Brettanomyces

di Marco Sattanino - Emporio Enologico Albese

Brettanomyces bruxellensis e le conseguenze dello sviluppo indesiderato di questo lievito rappresentano una delle problematiche più frequenti dell'enologia moderna, soprattutto quando associate alla vinificazione di vitigni più suscettibili a questo difetto e alla tendenza, sempre più marcata, a ridurre l'utilizzo di solfiti nel vino.

Questi particolari lieviti sono in grado di riprodursi anche in ambienti ostili: elevato tenore alcolico, basse disponibilità nutrizionali, presenza significativa di SO_2, e in molte fasi della vita del vino in cantina, in particolare durante l'affinamento.
Brettanomyces riesce infatti a insediarsi negli strati più interni dei legni di cantina, come botti e barriques, notoriamente più difficili da sanitizzare rispetto ad altri materiali, rimanendo latente e rappresentando una minaccia potenziale per ogni vino con cui entra in contatto.
Il difetto comunemente associato a questi microrganismi è noto come "Brett" e consiste nella produzione di alcuni fenoli volatili, in particolare 4-etilfenolo e 4-etilguaiacolo, che, anche a basse concentrazioni, conferiscono al vino sentori spesso descritti come "animali" (cavallo, stalla) o "farmaceutici" (cerotto, medicinale), compromettendo in modo significativo la qualità del prodotto.
Oltre alla corretta sanitizzazione di legni e attrezzature di cantina (ad esempio tramite l'uso di ozono), esistono prodotti a base di chitosano che si rivelano molto efficaci nella lotta contro Brettanomyces.
Un ottimo esempio è *No Brett Inside*® di Lallemand, un chitosano di origine naturale estratto da funghi (Aspergillus niger), in grado di interagire con la membrana cellulare di Brettanomyces, distruggendola ed eliminando così il microrganismo dal vino.
No Brett Inside® rispetta le caratteristiche sensoriali del vino, è non allergenico grazie alla sua origine fungina, ed è biodegradabile al 100%, risultando rispettoso dell'ambiente.
Un contatto prolungato del prodotto con il vino consente di rallentare l'insorgenza di Brettanomyces (con un effetto preventivo efficace per 3–6 mesi). Batonnage periodici senza apporto di ossigeno possono migliorare l'efficacia del trattamento.
Tuttavia, *No Brett Inside*® non viene impiegato solo a scopo preventivo, ma anche a scopo curativo. Numerose esperienze su scala industriale hanno confermato l'efficacia letale del prodotto, alla dose di 4 g/hl, nei confronti delle cellule di Brettanomyces, anche in presenza di livelli elevati di contaminazione (10^5–10^6 cellule vive/ml).
Il momento ottimale per l'applicazione è al termine della fermentazione malolattica, poiché *No Brett Inside*® può avere un lieve effetto inibente anche sui batteri lattici e sul decorso della fermentazione stessa.
In ogni caso, è bene ricordare che il prodotto non elimina i difetti sensoriali già presenti, causati dai fenoli volatili, ma elimina i Brettanomyces. Pertanto, l'utilizzo preventivo resta l'approccio più indicato per evitare l'insorgenza del difetto.
No Brett Inside® è un prodotto Lallemand e viene distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta da Emporio Enologico Albese, in diversi formati: confezioni da 100 g (per il trattamento di 25 hl) o scatole da 10 o 40 pastiglie (tabs) per il trattamento semplificato delle barriques. ■

CENTRO della MANO
RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

Trattamenti
- riabilitativi
- conservativi
- post chirurgici
- per rizoartrosi
- tunnel carpale
- dito a scatto
- post traumatici per fratture e traumi

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90 • tel. 339 2943344 • www.centrodellamano.it